

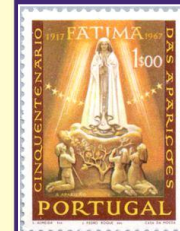
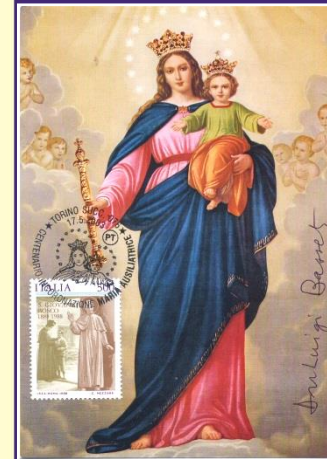
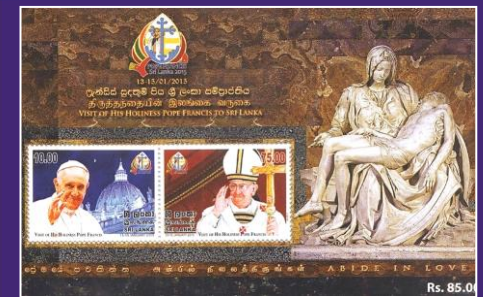
M A G G I O 2 0 1 6

1	DOM S. Giuseppe artigiano
2	LUN S. Atanasio
3	MAR S. Filippo
4	MER B. Tommaso da Olera
5	GIO S. Pellegrino
6	VEN S. Domenico Savio
7	SAB S. Flavia
8	DOM s. Amato Ronconi Ascensione
9	LUN B. Serafino Morazzone
10	MAR S. Antonino
11	MER S. Fabio
12	GIO S. Rossana
13	VEN S. Maria Mazzarello
14	SAB S. Mattia
15	DOM S. Achille Pentecoste

Maria, madre nostra

“La Chiesa nel corso dei secoli ha fatto esperienza del potente, pronto ed efficace aiuto di Maria. È assai diffusa la consuetudine di ricorrere alla Beata Vergine Maria e d’invocarla con il titolo di Aiuto dei cristiani. L’appellativo, a partire dal 1500, era già presente nelle litanie lauretane. Ma fu il papa Pio VII ad istituire la festa liturgica di Maria SS. Ausiliatrice, fissando la memoria al 24 maggio. La ragione della devozione mariana e la scelta della data furono dettate dal fatto che il papa, dapprima cacciato da Roma e poi tenuto prigioniero, venne inaspettatamente liberato e fece ritorno a Roma il 24 maggio 1814. In segno di riconoscenza, Pio VII istituì una festa in onore della Vergine Maria, da invocare con la denominazione di Aiuto dei cristiani. Oggi quando si pensa all’Ausiliatrice istintivamente la mente associa il nome di Maria a quello di San Giovanni Bosco. All’interno della basilica torinese a lei dedicata, ideata personalmente da san Giovanni Bosco e consacrata il 9 giugno 1868, vi è il maestoso quadro che rappresenta la Madonna Ausiliatrice con lo scettro e con il Bambino in braccio, circondata dagli Apostoli ed Evangelisti e

sospesa su una nuvola, mentre sullo sfondo a terra stanno il Santuario e l’Oratorio come apparivano nel 1868. Il significato è facile da intuire: come Maria era presente insieme agli apostoli a Gerusalemme durante la Pentecoste agli inizi della Chiesa, così ancora Lei protegge e guida la Chiesa nei secoli. «Un’esperienza di diciotto secoli ci fa vedere che Maria Santissima ha continuato dal cielo la missione di Madre della Chiesa e Ausiliatrice dei cristiani che aveva cominciato sulla terra», scriveva don Bosco. Questa riflessione fu assunta e promossa dal Concilio Vaticano II che, nel documento sulla Chiesa, afferma: «Con la sua materna carità Maria si prende cura dei fratelli del Figlio suo ancora peregrinanti e posti in mezzo a pericoli e affanni, fino a che non siano condotti nella patria beata. Per questo la beata Vergine è invocata nella Chiesa con i titoli di avvocata, ausiliatrice, soccorritrice, Mediatrix. Ciò però va inteso in modo che nulla sia detratto o aggiunto alla dignità e alla efficacia di Cristo, unico Mediatore» (Lumen gentium 62). Maria continua a venire in aiuto al grido dei suoi figli che ricorrono a lei: «Come un bambino che quando ha paura dice: “Mamma!”. È forse l’unica parola che può esprimere quello che sentiamo nei



16	LUN S. Luigi Orione
17	MAR S. Pasquale Baylon
18	MER S. Leonardo Murialdo
19	GIO S. Celestino V
20	VEN S. Bernardino da Siena
21	SAB S. Vittorio
22	DOM S. Rita da Cascia Ss Trinità
23	LUN S. Desiderio
24	MAR Maria Ausiliatrice
25	MER S. Beda
26	GIO S. Filippo Neri
27	VEN S. Agostino
28	SAB S. Emilio
29	DOM B. Elia di S. Clemente Corpus Domini
30	LUN S. Giuseppe Marelo
31	MAR Visitazione Maria Vergine

momenti bui: “Madre! Mamma!”». L’aiuto che una mamma può e deve dare al proprio figlio è nell’ordine della sua maturità umana: ad una mamma sta a cuore che ogni figlio cresca non solo in età, ma anzitutto in sapienza e grazia. Se questo è vero di ogni mamma, lo è anche di Maria che esercita la sua cura verso ogni figlio e fratello di Gesù. L’aiuto materno di Maria è da declinare in termini di crescita umana e cristiana, perché ogni figlio dispieghi orizzontalmente la sua vita con responsabilità verso gli uomini e verticalmente per la ricerca e il desiderio di realizzare gli ideali che più lo avvicinano a Dio. Maria aiuta prendendosi cura dei cristiani, ma mai sostituendosi al loro impegno: sempre restituisce ciascuno al peso d’amore nelle scelte della vita. Le sue lacrime versate a Siracusa vadano let-

te in questa direzione: sono il segno della sua cura materna che domanda assunzione di autentica responsabilità. Quest’anno la memoria liturgica dell’Ausiliatrice sarà omessa per lasciar posto alla ben più importante solennità di Pentecoste. Ma credo che anche Maria sia ben felice di questa coincidenza, che dà la giusta dimensione di Chi sia il primo dolcissimo sollievo dei cristiani: lo Spirito Santo. «Pregate spesso lo Spirito Santo perché ci aiuti, ci dia la forza, ci dia l’ispirazione e ci faccia andare avanti. Maria, Madre di Dio e della Chiesa, accompagni il cammino di tutti noi battezzati; ci aiuti a crescere nell’amore verso Dio e nella gioia di servire il Vangelo, per dare così senso pieno alla nostra vita»

Angelus, 11 gennaio 2015

Lo sguardo di Maria: non ci rubino il suo sguardo! Abbiamo bisogno del suo sguardo di tenerezza, del suo sguardo materno che ci conosce meglio che chiunque altro, del suo sguardo pieno di compassione e di cura. Maria, oggi vogliamo dirti: Madre, donaci il tuo sguardo! Il tuo sguardo ci porta a Dio... Impariamo a guardarci gli uni gli altri sotto lo sguardo materno di Maria!... Lei ci invita ad essere veri fratelli. E non permettiamo che qualcosa o qualcuno si frapponga tra noi e lo sguardo della Madonna. Madre, donaci il tuo sguardo! Nessuno ce lo nasconda! Il nostro cuore di figli sappia difenderlo da tanti parolai che promettono illusioni; da coloro che hanno uno sguardo avido di vita facile, di promesse che non si possono compiere. Non ci rubino lo sguardo di Maria, che è pieno di tenerezza, che ci dà forza, che ci rende solidali tra noi. Tutti diciamo: Madre, donaci il tuo sguardo! Madre, donaci il tuo sguardo! Madre, donaci il tuo sguardo! Madre, donaci il tuo sguardo!”.

